

LE INCHIESTE
DI AVVENIRE



BISCA
ITALIA

DI VIVIANA DALOISO

Prima dell'estate era un bel progetto, che aveva messo d'accordo un gruppo di docenti universitari di economia, i loro ragazzi e un manipolo di associazioni e movimenti studenteschi. Ora, però, la rivoluzione di "SlotMob" si prepara a invadere le piazze e a far sentire le sue ragioni. Sul serio. Si comincia da Biella, il prossimo 27 settembre. L'appuntamento è fissato in via Macchieraldo 7. E se l'indirizzo non dice niente, allora bisognerà sentire la storia della signora Giuliana Bizzarrotto, titolare del bar Freedom, che un bel giorno di qualche anno fa ha deciso di rispedire le slot-machine che aveva nel retro al mittente. Troppe famiglie, troppe vite infrante contro quegli schermi luccicanti. La scelta la accomuna a migliaia di baristi in tutta Italia ma il 27 settembre - eccola, la rivoluzione - una folla di persone di tutte le età, provenienti dal Piemonte e non solo, arriverà davanti al suo locale per premiarla. E per passare una giornata di festa assieme a lei e ai suoi clienti, giocando in maniera sana (è stato organizzato un torneo di calciobalilla), ascoltando buona musica (alcuni gruppi musicali animeranno il pomeriggio) e chiacchierando di argomenti vari (tra cui proprio l'azzardo). Fa questo, uno "SlotMob" (la parola è mutuata da quella più nota ai giovani, "flash mob", un assembramento di persone riunite in un luogo pubblico per inscenare uno spettacolo). E, dopo Biella, lo farà in molte altre città d'Italia: da Milano a Teramo, da Cagliari a Palermo, da Catania a Trento, da Reggio Emilia a Macerata. Decine di eventi di piazza, ciascuno con al centro un bar "virtuoso", per dire che c'è tanta gente che è stufo di gioco d'azzardo e per provare a minare la tirannide della macchinette dal basso: «Vogliamo premiare chi fa scelte etiche, certi che il mercato potrà essere gradualmente influenzato da questa logica», spiega Luigino Bruni, docente di Economia all'Università Lumsa di Roma e tra le anime dell'iniziativa insieme al collega di Tor Vergata Leonardo Becchetti. L'idea è tanto semplice quanto efficace: il bar non ha le slot? Lo premio andandoci a fare colazione e invito tutti i miei amici a

I NUMERI DELL'EMERGENZA

87,1 MILIARDI
IL GIRO D'AFFARI DEL GIOCO LEGALE NEL 2012

8,1 MILIARDI
QUANTO INCASSATO DALLO STATO

379.035 LE SLOT IN ITALIA

200.000 QUELLE «ILLEGALI»

800MILA
I GIOCATORI AFFETTI
DA SINDROME DA GIOCO
PATOLOGICO O COMPULSIVO

2 MILIONI
I GIOCATORI BORDER-LINE

Rivoluzione "SlotMob"
Si comincia da Biella

*Al via il tour che premia i bar senza giochi
Migliaia in piazza per cambiare l'Italia*

falso. «Si tratta di una sfida unica nel suo genere, anche dal punto di vista culturale - continua Bruni -. Qui non si tratta di stigmatizzare o demonizzare i bar che scelgono l'azzardo, ma di andare nella direzione opposta. L'obiettivo è quello di mostrare come sia possibile recuperare luoghi di "buon gioco", spazi di vita in comune che altrove le slot machine hanno sacrificato alla solitudine e alla sterile ripetitività delle scommesse». Non a caso agli eventi parteciperanno decine di scuole medie e superiori delle città coinvolte. Ma "SlotMob" non è solo colazioni e tornei di calciobalilla. L'impegno è di quel-

li che si vogliono far sentire anche su, più in alto, nelle stanze dove troppo spesso, sull'azzardo, si decide il contrario di quello che si predica. Il 10 settembre docenti e ragazzi saranno a Montecitorio per un incontro con l'intergruppo parlamentare. E il lavoro continua accanto alla Campagna nazionale Mettiamoci in gioco e ad altre 75 associazioni che si stanno adoperando per una legge che regolamenti l'azzardo e tuteli i più deboli. Per ora, a loro, pensano Giuliana Bizzarrotto e gli altri: quelli che da dietro il banco cercano di cambiare il mondo. E prima o poi ce la fanno.

slotmob
Un bar senza slot ha più spazio per le persone

Settembre Biella | Milano | Teramo
Ottobre Cagliari
Novembre Palermo
Dicembre Catania
Gennaio Torino
Febbraio Reggio Emilia
Marzo Cremona | Macerata
Aprile Roma

SlotMob > Cittadini mobilitati per il buon gioco contro le nuove povertà e la dipendenza dal gioco d'azzardo. Alcuni bar rinunciano agli alti profitti generati dalle slot machine perché riconoscono il valore di tale scelta e premiano questi bar diventando loro clienti: la prima volta, in ogni città, ci andiamo tutti insieme!

slotmob@gmail.com
Slotmob

Il manifesto di «Slot-Mob»

l'iniziativa

Associazioni, professori, studenti e semplici cittadini insieme per riconoscere ai baristi la scelta etica di aver messo fuori le macchinette dai loro locali. L'idea? Ritrovarsi in questi locali per fare colazione e per trascorrere una giornata in compagnia, tra tornei di calciobalilla e ping pong (giochi sani), concerti, spettacoli e dibattiti sul tema dell'azzardo

IL CALENDARIO

Qui di seguito gli appuntamenti per gli "SlotMob". I principali hanno già la data, mentre per gli altri si sceglierà a partire più avanti. Tutte le informazioni (anche su come realizzare l'evento nella propria città) sono disponibili sul sito www.nexteconomia.org/slots-mob.

- 27 Settembre Biella
- 28 Settembre Milano
- 28 Settembre Teramo
- 19 Ottobre Cagliari
- 8/9/10 novembre Palermo
- Dicembre Catania
- Gennaio Trento
- Febbraio Reggio Emilia
- Marzo Cremona e Macerata
- Aprile Roma

MEDIA E MINORI

«AZZARDO, SONO I GIOVANI LA FASCIA PIÙ DEBOLE»

«I partiti principali hanno sostenuto una richiesta avanzata da vasti settori della società, sensibili ai problemi suscitati, anche fra i più giovani, dalla ludopatia connessa alla diffusione del gioco d'azzardo, ma il governo non ha ascoltato». La denuncia arriva dal Centro Studi Media e minori che torna anche sulla proposta di riduzione della sanzione della Corte dei Conti da 2,5 miliardi a 611 milioni offerta ai signori del gioco d'azzardo. «Il condono, moralmente inammissibile, è stato giustificato con l'esigenza di fare cassa subito, ma le società che dovrebbero beneficiarne, hanno fatto sapere che non intendono pagare. Dunque, dopo il danno la beffa». «Come è noto - prosegue il comunicato - i danni del gioco d'azzardo sono rilevanti e i ragazzi - i minori - sono la fascia più debole da questo punto di vista».

«Frenare il gioco? Il Parlamento se vuole può farlo»



DA ROMA **VINCENZO R. SPAGNOLO**

«**I**n Senato ho visto una levata di scudi etica, di cui va preso atto anche se chi ha votato quella mozione non ha tenuto conto delle conseguenze economiche. E comunque la preoccupazione per le ludopatie non è estranea al governo: stiamo lavorando a una riduzione del numero di macchinette da gioco presenti in Italia...». Di quanto? «Un terzo delle 430mila attuali...». Alberto Giorgetti è in viaggio per Verona. Domani compirà 46 anni e chissà, spegnendo le candeline, quale desiderio esprimerà. Uno, nei suoi confronti, l'ha formulato giovedì l'Aula di Palazzo Madama: un secco argine al dilagare dell'azzardo legalizzato, che sta mettendo sul lastrico migliaia di famiglie. A botta calda Giorgetti non ha gradito, rimettendo la delega sui giochi, che poi il ministro Saccomanni gli ha con-

l'intervista

«Purché si trovino le coperture», dice il sottosegretario Giorgetti: «È una levata di scudi etica, di cui va preso atto. Ora, via un terzo delle 430mila slot»

fermato: «Hanno fatto demagogia», ha detto al *Corriere della Sera*. Ora, a mente fredda, integra il giudizio: «Qualcuno mi attacca dicendo che sono un uomo della lobby dell'azzardo. Un'etichetta che già mi aveva procurato minacce serie, via web, che ho denunciato a varie procure. Ma io non lo sono affatto: sono solo preoccupato, come sottosegretario, delle coperture economiche di ogni decisione».

E, in concreto, la moratoria si può fare, sottosegretario? Il Parlamento, se ritiene, può decidere di limitare drasticamente il gioco legale. Dico solo che, nel farlo, dovrebbe porsi il problema concreto delle coperture che verrebbero meno, a iniziare dai 620 milioni di euro ora utilizzati a supporto della cancellazione della prima rata dell'Imu. Già, il frutto del contenzioso fiscale coi concessionari. Ma non erano 98 miliardi? L'aveva stimato la Corte dei Conti. Solo che non si tratta di

denaro erariale, ma di servizi non erogati e i concessionari stanno vincendo i contenziosi giudiziari. Così, il governo ha fatto una valutazione pragmatica, decidendo di chiudere la vicenda con un'autoadesione e calcolando una cifra congrua. Ma è una valutazione del governo, appunto. **E, dunque, il Parlamento potrebbe modificarla?** Se lo vorrà, potrà farlo, nei limiti del rispetto delle leggi e della certezza del diritto. E tenendo conto, anche qui, delle conseguenze sulle coperture. Sono entrate correnti e, se ci si rinuncia, in questo momento sarebbe arduo reperirne altre analoghe... **È lo stesso ragionamento che lei ha fatto in Senato per i 6 miliardi versati all'erario dal settore. A proposito, non c'è un calo rispetto agli 8,1 del 2012?** Era solo una proiezione, probabilmente inferiore al reale importo. E comunque, stiamo studiando criteri per rimodulare l'offerta di gioco e, possibilmente, elevare la soglia di tassazione. **Davvero? E di quanto?** Ci stiamo ragionando. Non vogliamo però che sia così alta da far di nuovo crescere l'offerta "in nero". C'è il rischio che, bloccando drasticamente il gioco legale, si favorisca il proliferare di quello criminale... **Eppure le mafie s'infiltrano anche in quello legale. Le inchieste giudiziarie lo confermano.** Vero. Ma il fatto che la gran parte di giochi e scommesse, negli ultimi 10 anni, sia stata portata alla luce del sole, favorisce le inda-

gini. Dal 2009 esiste un Comitato per la prevenzione e la repressione: fra 2011 e 2012, Polizia, Carabinieri e Gdf hanno effettuato 54mila controlli, denunciando 1.200 persone, con 1.400 sequestri, 2.800 sanzioni e 1.800 violazioni. Dati che non vengono mai citati... **Ma una parte cospicua del Paese s'indigna per uno Stato biscazziere, con anziani e ragazzi che bruciano nelle slot pensioni e paghetto. Il Senato l'ha ascoltata. Il governo vuole farlo?** Il governo sta ragionando sui decreti derivanti dall'articolo 14 della delega fiscale, anche in base agli orientamenti espressi in Senato. Nei decreti delegati, punteremo fra l'altro ad aumentare la tutela dei soggetti deboli, minori compresi, e su una revisione della normativa in materia di pubblicità. Inoltre, non abbiamo ancora emanato un bando specifico per l'apertura delle sale da poker reali, non virtuali, nelle città: ci sembra giusto meditare su una decisione che oggi potrebbe non essere accolta positivamente... **E le nuove sale? Può assicurarci che non ne sarà aperta una in più? Ci sono sindaci coi comuni "tappezzati"...** Il nodo primario è quello dei diritti in capo ai concessionari, che hanno vinto delle gare e spesso non sono neppure società italiane, ma europee. Ma abbiamo aperto un tavolo di riflessione, anche col ministro gli Affari regionali Delrio per coinvolgere le amministrazioni locali. Il problema è evidente e dobbiamo trovare un equilibrio tra quei diritti acquisiti e l'offerta, ormai reputata da parte del Paese eccessiva e inadeguata

L'ESPERTO

ECONOMISTA, IN PARLAMENTO DAL 1996
Nato l'8 settembre 1967, il veronese Alberto Giorgetti siede in Parlamento dal 1996, prima con Alleanza nazionale e poi col Pdl. Laureato in economia, in via XX Settembre è approdato nel 2008 col governo Berlusconi, come sottosegretario del ministero di Economia e Finanze. Richiamato dal premier Letta, conta fra le deleghe le «questioni di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli». Reddito 2012, dichiarato sul sito del ministero: 98.525 euro, più 2 appartamenti e 2 due comproprietà nel Veronese e una Volvo XC70.